



*Mammepersempre*

A S S O C I A Z I O N E O. N. L. U. S.

*PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN AGGREGATO A  
CARATTERE RICETTIVO "CUORE DI MAMMA"*

Il tecnico  
Arch. Annamaria Vendola

## RELAZIONE

L'associazione o.n.l.u.s. "Mammepersempre", titolare di questo progetto, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale ed opera nei settori di beneficenza, della tutela dei diritti civili, dell'assistenza sociale e socio-sanitaria nei confronti di persone svantaggiate. In particolare l'associazione ha lo scopo:

- *di creare attività e servizi assistenziali relativi alla salvaguardia dei diritti delle madri e/o padri, attraverso l'accoglienza, reinserendoli nella società con un adeguato sostegno psicologico e spirituale;*
- *di individuare le capacità personali e professionali, indirizzarli nel mondo del lavoro per un'autonomia economica;*
- *educare, secondo il proprio credo, a vivere con impegno la spiritualità;*
- *riequilibrare i rapporti genitore/figlio salvaguardando il valore della famiglia pur vivendo situazioni di separazione;*
- *permettere alle madri una adeguata istruzione e formazione alla maternità;*
- *accogliere minori a cui è stata privata la figura materna e/o paterna, oltre che ai familiari di primo grado, per cause naturali e sociali, supportate dalla presenza di religiose appartenenti all'Istituto "Mamme degli Orfani" di padre Fulgenzio.*

A tal fine l'associazione, con questa proposta di progetto, intende realizzare un aggregato come dimora in cui tale utenza parta dal proprio io, per essere società nuova, in cammino, in evoluzione.

Consapevoli che la società normale, naturale, ha come fulcro **la famiglia o casa**: la famiglia come il luogo dove uno è concepito, nasce e si sviluppa; la casa come luogo della famiglia, l'associazione in questo progetto desidera partire proprio da questo fulcro in quanto la società stessa incomincia ad esistere COME casa e fiorisce DALLA casa.

Un bambino concepito diventa uomo soltanto se c'è la casa, se ha una casa; secondo la modalità con cui vive una casa, i legami che vi stabiliscono sono fatti per l'eternità, in quanto giusti e vissuti bene. Dopo la casa c'è il mondo in cui andare e il paradiso a cui arrivare.

Il **lavoro**, altro fulcro chiave del progetto. Il singolo, attraverso il suo lavoro, fuori e/o dentro l'aggregato, mostra di essere fattore del grande disegno in ogni aspetto della vita sociale, che nasce così dall'individuo cambiato.

A tal fine il progetto intende realizzare una **casa d'accoglienza "Cuore di Mamma"**, che permetterà ad una così definita utenza, di vivere momenti strettamente familiari e comunitari basati sul lavoro, studio, preghiera e scambio di idee e opinioni affinché gli obiettivi prefissati vengano realizzati pienamente: lavori manuali, sport, approfondimenti culturali ed educativi.... e spazi dedicati all'incontro genitore/figli.

Precisamente si parla di realizzare oltre agli alloggi, propriamente detti, anche;

- *strutture ricettive per le attività culturali, sportive e ricreative;*
- *uffici per il lavoro delle figure professionali ( assistenti legali e sociali, medici,..);*
- *ambienti per ospitare la comunità religiosa che si prevede accogliere a sostegno del progetto;*
- *un luogo di culto cattolico ( chiesa o cappella).*

La Casa troverebbe la sua ideale collocazione su un suolo nella vicina periferia di un centro urbano, poiché deve nascere nella città, essere integrata con essa, e per la città, in quanto deve poter mettere a disposizione della stessa le sue strutture e offrire i suoi servizi.

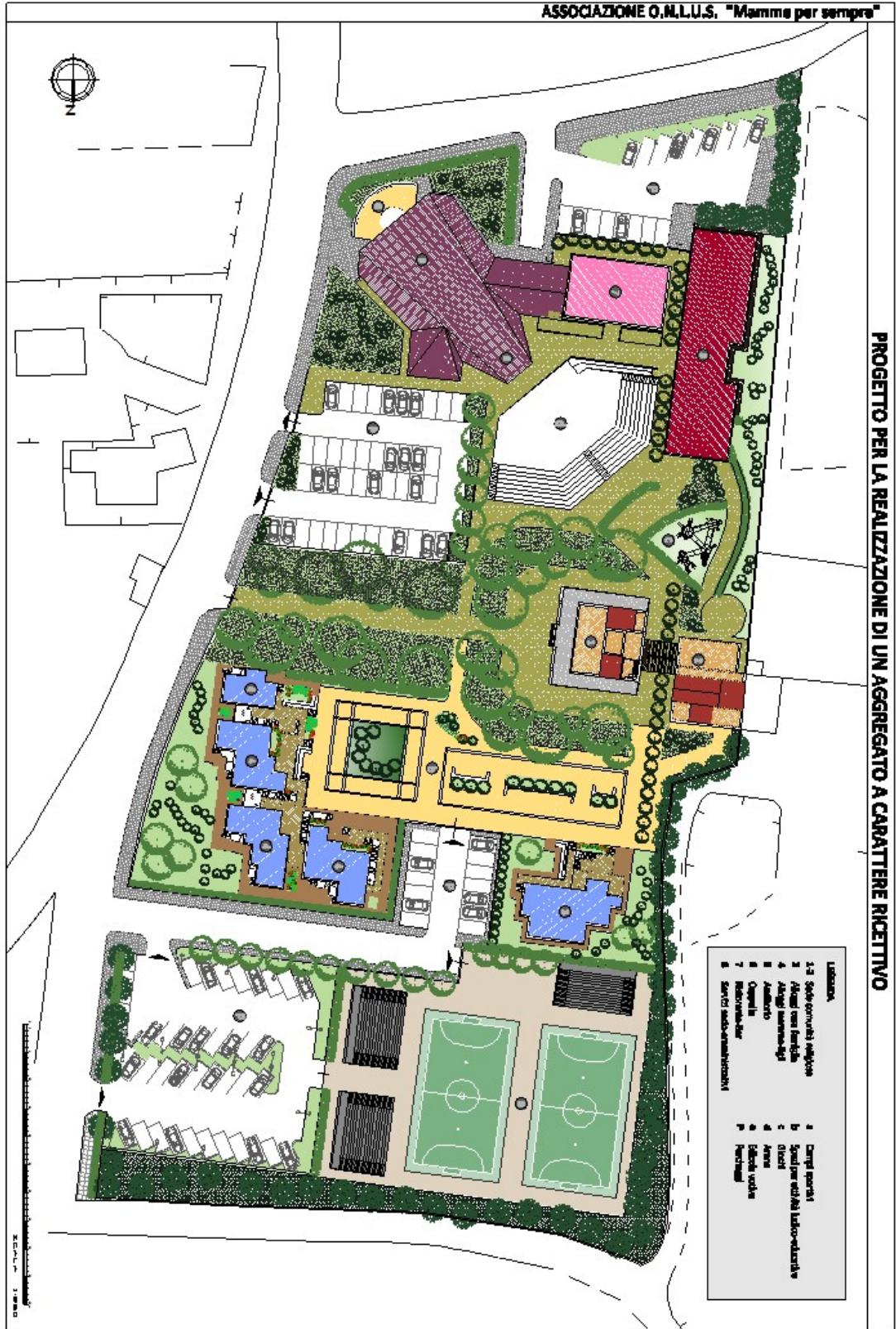
Di notevole importanza è infatti per il progetto, la possibilità di essere, attraverso un'attenta progettazione, polo di attrazione per i giovani del comune di appartenenza e dei paesi limitrofi e oltre, affinché, possano trovare un punto di riferimento ricreativo e culturale senza dimenticare quello spirituale.

Non si esclude, per la sua realizzazione, la possibilità di usufruire di eventuali preesistenze che, per la loro spazialità e adattabilità, bene potrebbero rispondere a tali esigenze funzionali per poi essere integrate nel disegno progettuale d'insieme.

Si riporta in questa relazione una bozza di progetto su un suolo a campione, dove si è ipotizzata una preesistenza destinata all'alloggio delle sopradette suore.

Ma ogni luogo parla di se, delle proprie vocazioni e si è consapevoli che tale progetto non potrà mai essere fedele nella sua effettiva impostazione planimetrica ma sicuramente rimarranno ferme le relazioni che intercorrono fra le diverse parti funzionali. Non di minore importanza il fattore verde, nei suoi percorsi e nei suoi spazi di sosta, perché pienamente convinti che possano contribuire alla cura dell'individuo e alla sua salute spirituale.

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN AGGREGATO A CARATTERE RICETTIVO



### **IL PROGETTO (vedi planimetria)**

Il progetto prevede, attraverso un insieme sistematico di opere rivolte all'adeguamento delle preesistenze, alla realizzazione di nuovi organismi edilizi e alla sistemazione degli spazi aperti, la creazione di un aggregato a carattere ricettivo. L'utenza prevista sarà composta:

- *da cinque suore, quindici bambini di età tra 0-18 anni e sei educatrici*, che formeranno la **comunità familiare**;
- **dieci mamme e/o papà con figli** che saranno ospiti nei relativi alloggi;
- **dal personale socio-assistenziale**.

La comunità familiare sarà una struttura educativa residenziale, destinata alla convivenza stabile di un piccolo gruppo di minori con due o più adulti (suora ed educatrice) che assumono le funzioni genitoriali. Queste assicureranno l'accoglienza e cura dei minori con costante azione educativa, assistenziale e di tutela, di gestione della quotidianità ed organizzazione della vita alla stregua di quanto avviene nel normale clima familiare.

Le Comunità a dimensione familiare dovranno essere organizzate in appartamenti, adeguatamente arredati e dimensionati in relazione ai bisogni dei minori accolti.

Nel progetto sono previsti, per tale utenza n. 3 alloggi composti da:

- camere da letto singole di non meno di 9 mq e doppie con uno spazio complessivo non inferiore a mq 14;
- un locale per servizi igienici ogni 3 ospiti
- locale lavanderia, cucina- pranzo, soggiorno.

La Comunità religiosa avrà una propria sede (*preesistenza ipotizzata*)

Le suore del nuovo ordine: "*Mamme degli Orfani*" fondato da padre Fulgenzio, missionario in Tanzania, affronteranno il periodo di formazione nella struttura e saranno di sostegno alla casa d'accoglienza. Tale edificio dovrà offrire stanze in prossimità dell'ingresso per gli uffici di rappresentanza dell'associazione e dell'Ordine stesso, mentre al più interno, altre stanze per la dimora privata delle suore, la cappella privata, l'archivio e la biblioteca.. Gli ambienti di socializzazione delle suore come la cucina, il pranzo e il soggiorno potrebbero essere ubicati nella parte retrostante, perché questa potrebbe essere a carattere ricettivo.

A completamento dell'area a destra della preesistenza gli alloggi del genitore con figlio/i in appartamenti adeguatamente dimensionati.

Gli alloggi per la casa famiglia, insieme a gli edifici residenziali per le mamme, dotati entrambi di laboratori, sono inseriti in spazi di verde attrezzato per le attività all'aperto sia ludiche che educative.

L'esistenza di una cappella posta sull'asse ottico di un auditorio e uno spazio esterno a gradinate, risponde all'esigenza di accogliere le comunità per ogni tipo di manifestazione, religiosa e non, all'aperto o al chiuso.

In posizione diametralmente opposta alla casa famiglia, collegata a questa da un percorso nel verde, l'edificio amministrativo dell'intera struttura dove trovano sede tutti gli uffici per il personale assistenziale legale, sociale e medico di supporto alle realtà degli ospiti e di quelle esterne.

Si è voluto dare con tale simulazione progettuale solo un'idea un po' più concreta di questo aggregato, poiché molte altre verranno affrontate e sviscerate come quella di rivolgere uno sguardo al futuro, facendo proprie le direttive regionali e relativi incentivi a favore dell'edilizia ecosostenibile, affinché, il reperimento delle risorse energetiche non gravi continuamente sulla comunità insediata e si possa avere edilizia di qualità a basso impatto ambientale per il benessere delle attuali e future generazioni.

*Architetto Annamaria Vendola*

***"mammepersempre"** associazione O.N.L.U.S.*